



Il recepimento della Direttiva Alluvioni:

Le attività di competenza del sistema di protezione civile

Programma cofinanziato con il Fondo Europeo
per lo Sviluppo Regionale



Programme cofinancé par le Fonds Européen
de Développement Régional



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



Direttiva Alluvioni: le attività di competenza del sistema di protezione civile



Sulla base delle mappe del rischio di cui all' art. 6 d.lgs. 49/2010 e secondo le previsioni dell' art. 7 comma 3, lettera b), le Regioni in coordinamento con il DPC predispongono la parte dei piani di gestione relative al SISTEMA DI ALLERTAMENTO

I PIANI DI GESTIONE, per la parte di cui al comma 3 lettera b), contengono una sintesi dei contenuti dei piani urgenti di emergenza predisposti ai sensi dell'articolo 67, comma 5, del decreto legislativo n. 152 del 2006, nonché della normativa previgente e tengono conto degli aspetti relativi alle attività di:

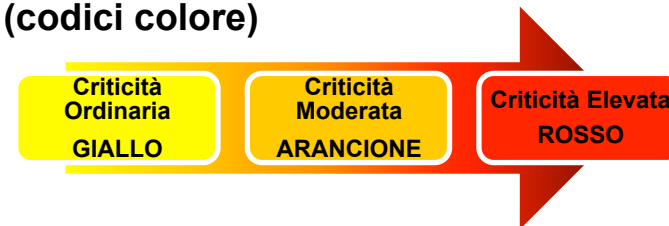
ART.7 comma 5 d.lgs 49/2010

- 1. previsione, monitoraggio, sorveglianza ed allertamento posti in essere attraverso la rete dei centri funzionali;*
- 2. presidio territoriale posto in essere attraverso adeguate strutture e soggetti;*
- 3. regolazione dei deflussi posta in essere anche attraverso i piani di laminazione;*
- 4. supporto all'attivazione dei piani urgenti di emergenza predisposti dagli organi di protezione civile ai sensi dell'articolo 67, comma 5, del decreto legislativo n. 152 del 2006 e della normativa previgente.*

1. **previsione, monitoraggio, sorveglianza ed allertamento posti in essere attraverso la rete dei centri funzionali;**

ad una allerta **codice Giallo** (criticità ordinaria) corrisponde almeno uno stato di **Attenzione**
ad una Allerta **codice Rosso** (criticità elevata) corrisponde almeno una fase di **Preallarme**

Corrispondenza Livelli di criticità – Livelli di allerta (codici colore)



Appropriato utilizzo terminologia – distinzione tra previsione e fasi operative:

Previsione:	Fasi operative:
• allerta	•Attenzione
	•Preallarme
	•Allarme



- 2. presidio territoriale posto in essere attraverso adeguate strutture e soggetti;**
- **tipologia di organizzazione (livello Regionale/locale...),**
 - **coordinamento a livello interregionale**
 - **modalità di attivazione**
 - **personale addetto (Formazione e informazione/eventuali protocolli di intesa con ordini professionali)**
 - **Sedi**
 - **Descrizione punti critici**



3. regolazione dei deflussi posta in essere anche attraverso i piani di laminazione;

Sintesi a livello di distretto idrografico relativa ai piani di laminazione predisposti o in corso di preparazione e all' Unità comando e controllo, ove istituita.

Direttiva dighe:

- Foglio di condizioni
- Documento di protezione civile
- PED

4. Sintesi dei contenuti dei piani urgenti di emergenza predisposti ai sensi dell'articolo 67, comma 5, del decreto legislativo n. 152 del 2006, nonché della normativa previgente

Ricognizione ed un indirizzo sui contenuti dei piani di emergenza comunali/provinciali/regionali che verifichi la presenza di aspetti della pianificazione indispensabili per la gestione del rischio di alluvioni basata sugli scenari di rischio individuati sulla base delle mappe di rischio, come predisposte dalle Autorità di bacino. Tale ricognizione si propone venga effettuata attraverso una sorta di check-list degli elementi essenziali per il rischio in argomento dei piani di emergenza, valida per i diversi livelli territoriali, anche in accordo con gli indirizzi di cui al Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008

CHECK LIST

RISCHIO ALLUVIONI – parte scenari.

Nel piano viene sviluppato uno scenario statico di riferimento basato sulla mappatura delle aree a diversa Pericolosità (P3-P4) elaborate dall'Autorità di Bacino?

Nel piano vengono presi in considerazione scenari intermedi al fine di elaborare una descrizione sintetica della dinamica dell'evento che si ritiene potrebbe verificarsi?

Nel piano vengono individuati punti critici (tratti dei corsi d'acqua in cui non sono presenti sufficienti condizioni di sicurezza)? (es. attraversamenti con insufficiente sezione di deflusso/sponde in erosione/bruschi cambiamenti di sezione...)

Nel piano è previsto il presidio territoriale idraulico con definite procedure di attivazione (legate al sistema di allertamento)?

Nel piano vengono definiti gli scenari di riferimento del sistema di allertamento (livelli di criticità) e viene definita una corrispondenza tra criticità e fasi di allerta?

PIANI DI EMERGENZA

Elementi fondamentali di un piano di emergenza:

- Parte generale: definizione degli scenari
- Lineamenti della pianificazione: obiettivi da raggiungere
- Modello di intervento: soggetti coinvolti e procedure per raggiungere gli obiettivi

Comunicazione alla popolazione: è demandata al comune come livello istituzionale competente
È un aspetto richiesto anche dalla Direttiva 2007/60 e ripreso dal d. lgs 49/2010

Terminologia: distinzione della fase di previsione per la quale si adotterà specificamente il termine di ALLERTA dalla gestione dell'emergenza per la quale si adotteranno i termini ATTENZIONE/PREALLARME/ALLARME

Esempio di azioni previste in ciascuna fase:

ATTENZIONE – informazione, reperibilità, verifica delle procedure
PREALLARME – apertura COC, presidi territoriali, interdizione ponti o sottopassi a rischio
ALLARME – evacuazioni, gestione soccorsi e assistenza alla popolazione

